



N° 31 - Dicembre 2009

COPPA ITALIA **VITTORIA AGLI SPINONI**

di Giancarlo Cioni

Le composizioni delle singole squadre, le foto ed i risultati della Coppa Italia Continentali.



La squadra vincente:

Falco di Morghengo c. Tognolo, p. Lozza - Giuvinot c. Tognolo, p. Miccio - Artù della Becca, c. Rebaschio, p. Rizzetto - Giasone di Morghengo, c. Bottani, p. Rossi - Epithelium Drastico, c. e p. Zanotti - Biro del Brenton, c. e p. Antonielli - Riserva: Dea c. e p. Brachini - Selezionatore Di Pinto.



Secondi classificati gli Epagneul Breton:
Dabò della Notte di San Lorenzo c. Dinelli,
p. Bianucci
Misko Moravac, c. e p. Cesari -
Dolly, c. Boschi, p. Del Rio
Ago della Valle Di Isa, c. Boschi -
Bliz detto Medo, c. Selmi, p. Lippini
Dusty, c. e p. Tureddi -
Riserva: Filo della Valle Di Isa, c. Boschi,
p. l' allevatore

Terzi in classifica i Drahthaar:
Gust del Chisola c. e p. Mancini
Attila, c. e p. Mancini
Varen della Roncola c. e p. Sgrò
Tell Leto Colle c. e p. Bernasconi
Ivna Breska Zelina c. e p. Ellero
Baska c. e p. Venturelli
Riserva: Quik della Roncola c. e p. Sgrò





Bracchi italiani

Cupido, c. Rebaschio, p. Angelucci
Canaio dell'Oltrepò, c. Rebaschio, p. Angelucci
Peppa del Boscaccio, c. e p. Tirotti
Sultan di Villa Carla, c. Bottani, p. Nerviani
Xeres delle Terre Alliane, c. Tognolo, p. Scevi
Agamennone di Cascina Croce, c. Tognolo, p. Gritti
Riserva: Alceo, c. Pittaro, p. Schizzerotto



Squadra dei Korthals
Dora, c. Musso, p. Mosti
Jago, c. Vanzin, p. Merigo
Ralf di S. Germano, c. e p. Vanzin
Acaulis Rum, c. e p. Vanzin
Arthus Du Malocart, c. e p. Musso



Squadra dei Kurzhaar

Iago della Chiusa, c. e p. Lacchini
Pradellinensis Nadir, c. e p. Fumagalli
Teddy, c. e p. Guglielmin
Zero, c. e p. Malizia
Reb del Savio, c. Falugiani, p. Baronti
Nanà del Poggtto, c. e p. Malizia

Squadra Weimaraner
Ciro-Marte c. e p. Donzellini,
Mila, c. Rigamonti, p. Maricla
Telma, c. e p. Bonesi
Celine Von Senftenberg, c. e p. Sannini
Artus Von Goldenberg, c. e p. Sannini
Nani's To be or not to be, c. e p. Raimondi Cominesi
Riserva: Nani's Outrage, c. e p. Raimondi Cominesi



Squadra Bracchi Francesi

Vasia di San Donato, c. Mariani, p. Bertazzolo
Telma delle Surie, c. Ricotti, p. Ragatzu
Buffon del Limoncello, c. Scarpinati, p. La Barbera
Zeta del Sandalyon c. e p. De Santis
Amina, c. Mariani, p. Bertazzolo
Alex du Vallon de Beaudini, c. Scarpecci, p. Mantovani
Riserva: Zeb delle Surie, c. Scarpecci

È ancora buio e l'aria è pregna di umidità quando ci ritroviamo alla periferia di Siena, con Cesare Manganeli e Raffaello Monciatti per recarci a Lajatico dove, nei giorni di venerdì 13 e sabato 14 novembre, si svolgerà la Coppa Italia Continentali edizione 2009. L'organizzazione è assegnata al Club Italiano del Bracco Francese ed al Weimaraner Club Italia. A metà del viaggio si unisce a noi Riccardo Laschi, giudice e allevatore di Bracchi italiani.

Alla guida Cesare Manganeli, la cui un'entusiastica enfasi rende un dettaglio secondario il traffico e gli incroci: quindi "nessun dorma" e tutti a raccomandargli che l'obbiettivo principale è di raggiungere la meta sani e salvi.

All'arrivo, il piazzale dell'Agriturismo "Il Colle" di Massimo Ripanucci non riesce a contenere tutte le macchine dei presenti, molte delle quali vengono parcheggiate lungo la strada quasi ostruendola. Saluti, pacche sulle spalle e molti volti amici, le solite esilaranti battute di Cesare.

A seguire, Marco Ragtzu – nelle vesti di ospite – presenta in maniera ineccepibile le squadre ed i singoli componenti.

È il momento delle foto e la soddisfazione si legge sul volto dei partecipanti selezionati: far parte della squadra di razza ha un alto valore zootecnico perché vuol dire essere considerati i più rappresentativi delle singole razze.

Come noto la manifestazione si svolge in due giornate di cui la prima è riservata ad una prova di caccia su selvaggina naturale mentre la seconda prevede l'abbattimento del selvatico.

Seguo la batteria N° 4 giudicata da Luigi Cremonesi, Claudio Lombardi (presidente) e Vincenzo Rago, che è composta da dodici soggetti impegnati sui terreni della zona DOC di Lajatico.

Il nostro accompagnatore, aduso a queste prove, si accerta del vento e con un largo giro consente di sciogliere i cani in condizioni ottimali.

Aprè la batteria la Kurzhaar Nanà del Poggetto, condotta da Malizia, che in un terreno ottimale non approfitta di una starna che si invola indispettita dalla troppa confidenza.

Segue Giasone del Morghengo Spinone, condotto da Tullio Bottani: in bello stile, ferma una starna rimanendo corretto al frullo ed allo sparo. Il terreno è scosceso e Giasone sembra risentirne; alla fine del turno, dopo un ampio lacet, cala leggermente. Sarà 2° Ecc.

Terzo turno per Nani's To be or not to be, Weimaraner condotto da Raimondi Cominesi. Seguo la prova con attenzione e curiosità per verificare il comportamento di un rappresentante di una razza non facile a vedersi nelle nostre prove. La cerca è ben adattata al terreno e frequenti sono gli atteggiamenti che evidenziano un discreto mestiere. A bordo siepe ferma, entra nello sporco, ma al frullo il cane insegue a fondo.

Sul terreno è ora la volta di Arthus du Malocart, un Griffon Korthals condotto da Braganti. Per non disturbare i concorrenti, l'accompagnatore ci porta in una zona da dove non è possibile seguire il turno, ma quasi subito si sente lo sparo ed al ritorno il conduttore evidenzia tutta la sua felicità per l'esito della prova. Sarà 3° Molto Buono.

Seguono due ottimi turni di Attila, Drahthaar di Mancini e di Dolly, Epagneul Breton di Boschi che però non avranno fortuna.

È la volta di Buffon del Limoncello, un bracco Francese condotto da Scarpinati che mette subito in mostra una grande andatura ed un'ampiezza di cerca veramente encomiabile. Un po' di disordine è l'unico neo. Sarà infatti richiamato, ma senza fortuna.

Gust del Chisola, Drahthaar, altro soggetto di Mancini, lanciato su di un buon terreno è subito in ferma sotto i nostri sguardi, ma purtroppo la ferma è senza esito. Rilanciato riprende l'azione con maggiore irruenza, ferma nuovamente, ancora senza esito. Conclude senza incontro.

Assieme a me oltre a Cesare Manganeli ci sono anche Mauro Nerviani e Lucio Marzano in attesa di vedere all'opera i due Bracchi italiani della batteria; ma prima sul terreno va Zero, Kurzhaar di Malizia. L'azione è tesa, la cerca è ampia, ma dopo delle ferme senza esito sentiamo il suono della tromba che lo elimina.

Ci portiamo sul crinale, proprio sotto il Teatro del Silenzio, un'opera che per la sua modernità contrasta con il dolce e tradizionale paesaggio collinare di Lajatico; i commenti e le battute si sprecano.

La giuria chiama Peppa del Boscaccio, Bracco Italiano al guinzaglio di Tirotti; si controlla nuovamente la direzione del vento e la bracca viene sciolta. Due lacet in terreno spoglio evidenziano un movimento di grande caratura, la cagna supera il crinale e mentre è sulla strada che funge da spartiacque con l'adiacente collinetta, una brigata di sette starne si invola. La Peppa non se ne cura e, da quel momento, inizia una esplorazione caratterizzata da un portamento di testa altissimo. Entra in un terreno con vegetazione abbastanza alta e dopo poche decine di metri è ferma. Ci guardiamo soddisfatti, la starna si invola ed al frullo e sparo alcuni brevi passi. Rilanciata, l'azione migliora ancora, ma il terreno molto coperto da pruni ed erba preoccupa non poco Tirotti, che tenta di condizionare la direzione della cerca. E un attimo dopo la bracca è ancora in ferma sotto gli occhi di tutti schierati sul crinale della collina. Il conduttore si avvicina ed una fagiana si invola: questa volta tutto è perfetto. I nostri

volti cominciano a distendersi e si abbozza un sorriso di soddisfazione. Tirotti tenta di proteggere quanto raccolto, cercando di indirizzare la cagna in una zona spoglia, ma lei non intende ragioni e svolge una cerca stupenda. Cane e giudici sono ormai nella spiaggia di fronte a noi, a diverse centinaia di metri, quando l'accompagnatore nell'intento di raggiungere la giuria, sale su di un gradone da dove partono cinque starne, che la giuria che segue la Peppa non vede, ma che vengono segnalate dal giudice Rago che si era attardato con noi. Sfortuna nera e la rabbia è dipinta sul volto di Tirotti: e ne ha tutte le ragioni, perché la brigata si trovava su di un gradone a pochi passi dagli spettatori e in quell'angolo la cagna non era arrivata (ed in quella situazione mi pare eccessivo attribuirle il trascurato).

Speriamo in Sultan di Villa Carla che condotto da Tulio Bottani si appresta a partire su di un terreno molto ampio al confine con la strada che percorre il crinale. Appena libero dal guinzaglio, il Bracco italiano mette in mostra un'azione potente anche se nel primo passaggio la testa è portata leggermente bassa. Poi è una dimostrazione di potenza continua, la

cerca raggiunge delle aperture che entusiasmano. Mentre il bracco è sulla sinistra della giuria, alcune starne si involano sulla destra a margine della strada, ma Sultan è sull'emanazione; rallenta a bordo siepe, ed una brigatella di starne che si trovava al di là della siepe si mette in volo mentre il cane è in movimento.

Quindi due soggetti che hanno onorato la razza, ma purtroppo il "carniere" è rimasto vuoto. Speriamo che sia più positiva la giornata di domani (peccato solo che per certi miei impegni, non potrò esserci a vedere!). Chiude la batteria Ago della Valle di Isa, Epagneul Breton di Boschi che inizia il turno in un terreno particolarmente scosceso e coperto da vegetazione; l'azione ne risente, ma la cerca è comunque consona al terreno da esplorare. Avverte, ferma e non risolve; rilanciato in terreno più ampio l'azione migliora fino a arrivare all'eccellenza: sul finire ottima ferma in perfetto stile di razza. Al frullo di una brigata di starne resta perfettamente corretto al frullo e sparo. Sarà 1° Eccellente.

La giuria, come da regolamento, comunica la classifica sul campo e tutta la batteria si porta nel luogo ove verranno effettuati i riporti dall'acqua.

Ottima per tutta la mattina l'organizzazione che, anche in questa fase, disciplina in modo rigido l'accesso al laghetto. In questo frangente si può con piacere osservare come ogni anno, un sempre maggior numero di soggetti effettuino questo tipo di riporto senza problemi.

Tra gli spettatori e concorrenti presenti già circolano i piazzamenti e le classifiche e comincia a prendere precisi contorni l'exploit degli Spinoni. Il Presidente del CISP Marco Lozza, avvicinato e complimentato da molti, tenta di calmare gli animi, ma si vede benissimo che anche lui non sta nella pelle per la splendida serie di risultati conseguiti.

Dopo i fatti, a tavola riprendono le chiacchiere e cominciano anche gli sfottò, ma una cosa mi preme evidenziare: mentre siamo tutti a tavola, io e Cesare abbiamo riservato un posto, vicino a noi per Vinicio Tognolo che però tarda a venire.

Si farà vedere solo quando tutti noi abbiamo ormai terminato il pasto e quando gli domandiamo il motivo del ritardo ci guarda meravigliato dicendo che – ovviamente – era andato a far sporcare i cani. Se questa non è professionalità. . . .